

Se il degrado genera l'orrore

Valerio
Lucarelli



Un articolo si può redigere secondo diversi stili. Lo schema più semplice prevede la notizia sparata in testa seguita dall'interpretazione che di quel fatto si intende proporre. Ad Afragola, nell'hinterland partenopeo, la Polizia ha arrestato una madre per aver fatto prostituire, tra il 2006 e il 2007, due sue figlie, che all'epoca dei fatti avevano otto e dieci anni. Insieme alla donna trentottenne sono stati arrestati il suo attuale convivente e quattro abituali clienti. Gli abusi avvenivano nel sottoscala del palazzo dove abitava la famiglia. A procacciare i clienti era sempre la madre, a sua volta dedita alla pro-

stituzione. I compensi per le prestazioni richieste non superavano i cinque euro. Fin qui la notizia. Ora andrebbe commentata. Sì, ma come? Ripetendo concetti veri, ma che per la continua assenza di risposte rischiano di mutarsi in ritriti stereotipi? No, non ho voglia di rimarcare fin dove possa spingerti il degrado e le bruttezze che ti circondano.

Una madre sciaugurata, "clienti" pronti ad abusare di due bambine per soddisfare le loro fantasie malate. Ma non solo loro. In tanti sapevano, o quantomeno potevano nutrire il fondato sospetto, dei sacrifici imposti alle due ragazzine. Nessuno di loro ha avuto il bisogno di segnalare a chi di dovere lo scempio che si compiva nello scantinato di un palazzo osceno. Per molti, l'unica regola in vigore è non impicciarsi degli affari altrui. Quali che siano. Meglio as-

serragliarsi in casa, tutt'al più pregando che "certe cose" non ti riguardino mai troppo da vicino.

Ma la mia mente è rimasta lì, impietrita, su quella cifra. Cinque euro. Non che compensi maggiori avrebbero mutato di una virgola la sudicia bestemmia che si cela dietro questa vicenda. È solo che una voglia disperata ti assale. Poter tornare indietro una, due, cento volte. Sigillare per sempre la porta di quel maledetto scantinato. Dire, qui non entra più nessuno. E darli tu quei cinque euro a chi pretendeva quell'abominio, senza richiedere nulla in cambio, per evitare un martirio che due ragazzine - e chissà quante altre, penso con orrore - si trascineranno per tutta la vita tra le macerie in cui hanno ridotto la loro infanzia violata.

***Scrittore**

info@valeriolucarelli.it